

Elenco

Il Secolo XIX 18 agosto 2023 Aggressione a infermiera 'Polizia al San Bartolomeo'.....	1
Il Secolo XIX 18 agosto 2023 'Ancora chiuso il reparto di Radiologia dell'ospedale di Levanto'.....	2
Il Secolo XIX 18 agosto 2023 Medici di famiglia, prorogato il piano di collaborazione.....	3
Il Secolo XIX 18 agosto 2023 Quattro medici per Radiodiagnostica. I nomi dei 19 candidati.....	4
La Nazione 18 agosto 2023 Aggressione al San Bartolomeo Fials chiede un presidio di polizia.....	5
La Nazione 18 agosto 2023 'Radiologia chiusa nel piano dell'estate'.....	6

Aggressione a infermiera «Polizia al San Bartolomeo»

I sindacati denunciano pure una riduzione del personale nei turni di notte
«La scelta non può che peggiorare le condizioni di lavoro e il servizio agli utenti»

Silva Collecchia / SARZANA

Sos sicurezza al Pronto Soccorso dell'ospedale di Sarzana. La richiesta è di attivare un posto di posto di polizia anche al San Bartolomeo. Per garantire la sicurezza degli addetti è chiesta la presenza di Forze dell'ordine anche la notte in quanto, al momento, all'ospedale spezzino i poliziotti ci sono solo di giorno. Mentre i rappresentanti sindacali denunciano una situazione al limite negli ospedali spezzini emergono realtà sconcertanti nei Pronto Soccorso locali. All'ospedale di Sarzana degli 11 medici che sulla carta dovrebbero essere presenti al momento ce ne sono solo 4. Per questo anche di recente Asl5 ha fatto ricorso alle prestazioni aggiuntive per riuscire a coprire i turni. Una situazione che all'incirca rispecchia quella del Pronto soccorso spezzino. Ma ciò che ha lasciato davvero senza parole gli addetti dei Ps spezzini è stato il bando di assunzione di Asl5



L'ingresso del Pronto soccorso dell'ospedale di Sarzana

che riguarda la sola assunzione di 3 medici per i Pronto Soccorso quando al San Bartolomeo mancano in Pronto Soccorso 7 medici e al Pronto Soccorso della Spezia ne mancano 8. «L'imminente riduzione di personale infermieristico

nei turni notturni al Ps di Sarzana, prevista dalla Direzione aziendale non può che peggiorare le condizioni di lavoro e produrre ripercussioni negative sugli utenti anche in questi casi particolari di violenza, che tutti ci auguriamo non ac-

cadano mai più, ma che purtroppo si ripeteranno - denuncia la Fials -. Esprimiamo vicinanza e solidarietà all'infermiera rimasta ferita e un ringraziamento a tutto il personale presente che, nella contingenza di tali episodi, si fa re-

sponsabilmente carico della salvaguardia dell'incolumità degli altri utenti presenti. Auspichiamo possa far seguito, in continuità con le importanti misure già messe in campo da Asl 5 per fronteggiare episodi di aggressioni, un ulteriore effettivo potenziamento della sicurezza di operatori e utenza nei Pronto soccorsi spezzini, perfezionando la presenza di forze dell'ordine al Ps di La Spezia e istituendola anche a Sarzana dove ad oggi non sono fisicamente presenti seppur solerti nelle risposte qualora ve ne sia bisogno». «L'ennesima aggressione questa volta è avvenuta all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana e a farne le spese è stata un'infermiera ed un intero box per visite che è stato completamente distrutto - aggiunge il NurSind - Segnaliamo che l'episodio si inserisce in una situazione di disagio quotidiano vissuto dai dipendenti in servizio al PS nella pressoché assenza di un servizio di vigilanza che possa dissuadere utenti facinorosi da aggressioni agli operatori sanitari. L'azienda Sanitaria Spezzina ha festeggiato da poco l'apertura del posto fisso di polizia, operativo solo di giorno, nel Ps del sant'Andrea di La Spezia, dimenticando che i pronti soccorsi nella provincia sono ben tre. Nursind ha sempre fatto richiesta di un posto di polizia fisso h24. Per questo chiediamo a Asl5 di richiedere alla questura un aumento del servizio della polizia con la presenza di agenti nell'atrio del Ps anche di Sarzana e di Levanto». —

LE ACCUSE DI DAVIDE NATALE (PD)

«Ancora chiuso il reparto di Radiologia dell'ospedale di Levanto»

LEVANTO

Emergenza nella Radiologia di Levanto: «Un'altra settimana di chiusura per il reparto di Radiologia dell'ospedale di Levanto, nel pieno dell'estate – denuncia il consigliere regionale del Pd Davide Natale - Se si vuole cancellare il presidio sanitario della Riviera Spezzina lo si dica chiaro e tondo. Con Radiologia chiusa, il punto di primo soccorso deve operare in condizioni di evidente debolez-



L'ospedale di Levanto

za – incalza Natale - Anche per una semplice lastra è necessario recarsi alla Spezia. Bisogna cambiare rotta in maniera radicale, non si può misurare l'importanza di un ospedale solo contando il numero di accessi, ma serve una valutazione che tenga conto delle necessità della comunità. Quello applicato ogni giorno da otto anni è un disegno chiaro di smantellamento della sanità pubblica – conclude Natale -, di fronte al quale ci rifiutiamo di rimanere indifferenti. Il reparto deve aprire ed essere messo in condizione di lavorare. Tutta la sanità ne avrebbe giovamento, di fronte a liste di attesa monstre che non smettono di allungarsi. Chiederò subito alla giunta quali siano le reali intenzioni e depositerò un'interrogazione a tal proposito». «Il Pronto di

primo intervento di Levante è aperto e garantisce tutte le prestazioni previste dalla normativa per quanto riguarda i punti di Primo Intervento – ribatte il direttore generale di Asl5 Paolo Cavagnaro - Le prestazioni, invece, non contemplate dalla normativa vengono assicurate dal pronto soccorso di Spezia e dalle altre sedi di specialistica radiologica dell'Asl5. La direzione aziendale ha tempestivamente attivato un concorso per tecnici di Radiologia e già deliberato l'assunzione di tecnici di radiologia dalla graduatoria del concorso già espletato. Ha deliberato inoltre il concorso per dirigenti medici radiologi che verrà espletato a settembre. Le richieste di specialistica, in ogni caso, vengono assicurate tramite prenotazione al cup regionale». — S.COLL.

ARRIVA L'OK DA CINZIA SANI

Medici di famiglia, prorogato il piano di collaborazione

LA SPEZIA

È stato prorogato il progetto di collaborazione e supporto dei medici di Medicina Generale al dipartimento di Emergenza ed Accettazione di Asl5. Il direttore di Anestesia e Rianimazione, Cinzia Sani che dirige anche l'Emergenza e Accettazione ha confermato l'intenzione di prorogare il progetto fino alla fine del 2023 a causa della mancanza di personale. A questo proposito il Comitato aziendale della Medicina generale ha espresso parere favorevole alla proroga del progetto, permanendo purtroppo le criticità legate alla carenza di personale medico per i Pronto Soccorso dell'ospedale della Spezia e di Sarzana e con particolare riferimento al Punto di Primo intervento di Levante. Il nuovo progetto prevede 84 turni di lavoro da 6 ore ciascuno eventualmente cumulabili fino a 12 ore per un corrispettivo di 60 euro e 48 turni da 12 ore per un corrispettivo di 480 mila euro a turno, determinando un costo complessivo di poco meno di 60 mila euro comprensivo di contributo Enpam ed assicurazione malattia a carico di Asl5. Il progetto per l'impiego dei Medici di Medicina generale diparti-

mento di Emergenza ed Accettazione di Asl5 è stato avviato per la prima volta, in via sperimentale nell'agosto dello scorso anno per sopprimere alla mancanza di medici nel momento più problematico dell'anno per gli accessi a Dea.

L'esperimento andò bene e fu prorogato di sei mesi in sei fino all'ultimo (in ordine di tempo) rinnovo del 10 agosto fino al 31 dicembre 2023. Le prestazioni di Pronto Soccorso sono garantite presso la Struttura Complessa Pronto Soccorso e Medicina d'Urgenza dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia, sede di Dea di I livello, presso la Struttura Semplice Dipartimentale Pronto Soccorso dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana, e presso la Struttura Primo Intervento dell'ospedale San Nicolò di Levante. Il trasferimento in Medicina d'Urgenza alla Spezia avviene direttamente dal Pronto soccorso ed è destinato a pazienti che necessitano di un'osservazione prolungata, di una terapia sintomatica protratta o di un approfondimento diagnostico che consenta di disporre per un veloce rinvio a domicilio o per il trasferimento presso un'altra Struttura sanitaria. —

S.COLLA

IL CONCORSO

Quattro medici per Radiodiagnostica: i nomi dei 19 candidati

LA SPEZIA

Buone notizie per il concorso pubblico bandito da Asl5 per la copertura a tempo indeterminato di quattro posti di dirigente medico nella disciplina di Radiodiagnostica.

Al concorso sono stati ammessi ben diciannove candidati: tutti quelli che avevano avanzato l'istanza.

Il medico radiologo diagnostico e interventistico è il medico specialista in Radiologia che si occupa di effettuare procedure interventistiche sotto la guida e il controllo delle metodiche di diagnostica per immagini quali radiografie, risonanze magnetiche, ecografie, tomografie computerizzate.

Questi i nomi degli specialisti

che sono stati ammessi al concorso pubblico della Asl 5 spezzina: Lorenzo Bertolotti, Sara Cesano, Martina Chiuchiolo, Guido Faggian, Maria Grazia Fornasari, Elena Gianola, Dziyana lakhvich, Silvia Mantua, Matteo Marchini, Valentina Mazzantini, Cinzia Menini, Vittorio Patanè, Vincenzo Perrone, Cristina Pulvirenti, Federica Rocca, Natascia Rocchia, Elvira Stellato, Chiara Tampoia, Roberta Zerbino.

Il servizio di Radiodiagnostica dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia effettua accertamenti diagnostici a favore di pazienti sia ricoverati sia ambulatoriali in regime istituzionale e libero professionale.

Recentemente è stato rinnovato e implementato con attrezzature totalmente digitali, che permettono di raggiungere più elevati standard di qualità la Radiodiagnostica dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana effettua attività di diagnostica per immagini (per i settori cardiaco, chirurgico, internistico, urologico, toracico, osteoarticolare infantile, odontostomatologico, gastroenterologico, ortopedico, senologico, Urgenza ed Emergenza) con utilizzo di metodiche di radiologia tradizionale, ecografie, ecocolorDoppler, mammografie e tomografia computerizzata. —

S.COLLA

Aggressione al San Bartolomeo Fials chiede un presidio di polizia

SARZANA

L'aggressione agli operatori sanitari del pronto soccorso del San Bartolomeo di Sarzana ha riaperto una vecchia questione della mancanza di sicurezza all'interno dell'ospedale. Non è infatti la prima volta che pazienti o famigliari riversano la propria ira su medici e infermieri in servizio costringendoli a difendersi con il rischio della propria incolumità fisica oltre che degli altri pazienti in attesa. Il brutto episodio avvenuto nella notte di Ferragosto, che è costato caro a una infermiera rimasta contusa, oltre al sindacato Cgil è stato commentato dalla Federazione Italiana Autonoma Lavoratori

LA SICUREZZA

Non è la prima volta che accadono episodi simili. Erano già avvenuti al pronto soccorso di Spezia ai danni del personale

Sanità di Spezia che oltre ad esprimere la solidarietà al personale in servizio ha lanciato un appello. «Abbiamo assistito – scrivono – all'ennesimo episodio di violenza rivolto a strutture sanitarie e al personale che vi opera. Questa volta è stato il turno del pronto soccorso di Sarzana che si è visto distruggere una sala di visita e aggredire il persona-

le in servizio. Esprimiamo vicinanza e solidarietà a tutto il personale presente che si fa responsabilmente carico della salvaguardia dell'incolumità degli altri utenti presenti nelle strutture, come è puntualmente avvenuto la notte in questione». Ma oltre alla solidarietà è necessaria una soluzione. «Abbiamo gradito – continuano – i messaggi dell'azienda alla quale chiediamo un ulteriore effettivo potenziamento della sicurezza di operatori e utenza nei pronto soccorsi spezzini, perfezionando la presenza di forze dell'ordine al pronto soccorso di Spezia e istituendola anche a Sarzana dove ad oggi non sono fisicamente presenti seppur sempre rapidi in caso di bisogno».

m.m.

«Radiologia chiusa nel pieno dell'estate»

Natale (Pd) punta il dito sulla situazione all'ospedale 'San Nicolò' di Levanto. La riapertura attesa a giorni

LEVANTO

«Un'altra settimana di chiusura per il reparto di radiologia dell'ospedale San Nicolò di Levanto, nel pieno dell'estate e nel momento di picco delle presenze turistiche». L'os parte dal consigliere regionale del Pd Davide Natale (**nella foto**) che punta il dito sulla situazione del nosocomio della Riviera, proprio nel momento di massimo afflusso di turisti per la stagione estiva. «Continua l'assedio por-

tato dalle politiche della giunta regionale alla sanità pubblica: se si vuole cancellare il presidio sanitario della Riviera Spezzina lo si dica chiaro e tondo». Natale si fa portavoce del grido di allarme che arriva dal territorio rivierasco e dalla Val di Vara. «Con radiologia chiusa, il punto di primo soccorso deve operare in condizioni di evidente debolezza – incalza il consigliere dem – Anche per una semplice lastra è necessario recarsi alla Spezia, nel migliore dei casi. Tramite annunci la giunta regionale sottolinea di voler valorizzare i piccoli centri e l'entroterra, ma nei fatti ogni giorno si assiste all'erosione dei servizi basilari. Bisogna cambiare rotta in maniera radicale, non si può misurare l'importanza di un ospeda-



le solo contando il numero di accessi, ma serve una valutazione che tenga conto delle necessità della comunità che ne fa un punto di riferimento.

Quello applicato ogni giorno, da otto anni a questa parte, è un disegno chiaro di smantellamento della sanità pubblica di fronte al quale ci rifiutiamo di rimanere indifferenti. Il reparto deve aprire ed essere messo in condi-

zione di lavorare al meglio. Tutta la sanità spezzina ne avrebbe giovamento, di fronte a liste di attesa 'monstre' e che non smettono di allungarsi». Il consigliere del Pd chiederà alla giunta quali siano le reali intenzioni «e depositerò un'interrogazione a tal proposito». Una decisione sulla riapertura del reparto di radiologia è attesa in questi giorni.